



CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni
VENETO



2/2014

FRIENDS ONLINE

I rischi connessi all'utilizzo di internet



CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni
VENETO

Tel. 041.2701650 – Fax 041.2701659

e-mail: corecom@consiglio Veneto.it

Pec: corecom@consiglio Veneto.legalmail.it

sito: <http://corecom.consiglio Veneto.it/corecom/>

FRIENDS ONLINE

Sintesi delle attività svolte nell'ambito del Progetto Europeo "Friends Online", rientrante nel programma DAPHNE III avente come obiettivo quello di contribuire alla prevenzione e alla lotta verso tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica e privata contro i bambini, i giovani e le donne, mediante l'adozione di misure preventive, di sostegno e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio.

I **Quaderni del Corecom Veneto** costituiscono una collana che comprende ricerche e approfondimenti su temi d'interesse quali: il sistema delle comunicazioni locali, l'educazione e la sensibilizzazione all'uso dei media, la tutela dei minori, il pluralismo socioculturale e politico-istituzionale dell'informazione. Le pubblicazioni sono contraddistinte da un numero progressivo cronologico ed hanno avuto inizio nell'anno 2013.

La presente pubblicazione costituisce versione cartacea dell'edizione consultabile sul sito web del Corecom Veneto disponibile in formato ebook / pdf.

I Quaderni sino ad ora pubblicati sono reperibili all'indirizzo <http://corecom.consiglio Veneto.it/corecom/> alla voce "Ricerche e pubblicazioni".

Tel. 041 2701650 – Fax 041 2701659

e-mail: corecom@consiglio Veneto.it, corecom@consiglio Veneto.legalmail.it

I PARTNER

Municipalità di Partille, Svezia
[responsabile del progetto]



Corecom
Regione Veneto



Friends Foundation, Svezia



SREP, Romania



ERI Polibienestar
UVEG, Spagna



Tel. 041 2701650 – Fax 041 2701659

e-mail: corecom@consiglioveneto.it, corecom@consiglioveneto.legalmail.it

indice

Introduzione: il Corecom contro il bullismo elettronico.....	5
Friends online: le fasi del progetto.....	8
Un modello di comunicazione digitale per l'apprendimento.....	11
I risultati del progetto: lezioni e materiali di supporto per l'insegnamento.....	15

INTRODUZIONE: IL CORECOM CONTRO IL BULLISMO ELETTRONICO

I sistemi di comunicazione sono profondamente cambiati negli ultimi anni. Al giorno d'oggi, per la maggior parte dei bambini e dei ragazzi è naturale comunicare con vecchi e nuovi amici, compagni di classe, coetanei o persino insegnanti attraverso l'uso di internet. Anche nella rete tuttavia, come nelle forme più tradizionali di comunicazione, esiste il rischio di vivere esperienze

particolarmente
spiacevoli e talvolta
persino pericolose,
passando da semplici
incomprensioni a vere
e proprie violazioni di
legge.



La sfida del personale scolastico, così come di altri gruppi di adulti a contatto con le realtà quotidiane vissute da ragazzi e ragazze, diviene allora quella di trovare le modalità più efficaci per affrontare il tema della sicurezza su internet con i ragazzi.

Con queste finalità, il CORECOM Veneto è divenuto parte di un Progetto Europeo denominato “Friends Online”, iniziato nel dicembre 2009 e conclusosi nel dicembre 2011, progetto tematico rientrante nel programma DAPHNE III (della durata complessiva di 6 anni, dal 2007 al 2013). Il programma specifico Daphne III è a sua volta parte del programma generale dell'Unione Europea “Diritti fondamentali e Giustizia”, e si pone come obiettivo quello di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica e privata contro i bambini, i

giovani e le donne, mediante l'adozione di misure preventive, di sostegno e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio.

Il progetto biennale Friends Online ha visto attivarsi una collaborazione tra la municipalità di Partille, Svezia, e un ampio partenariato europeo così composto: CORECOM Veneto per la parte italiana; Friends Foundation, Svezia; SREP, Romania; University of Valencia, Spagna.

L'obiettivo principale del progetto riguardava la predisposizione e la condivisione tra i vari soggetti Partner delle buone pratiche singolarmente sviluppate e implementate, al fine di costituire un comune sistema di azioni in materia di contrasto alla violenza contro i minori e al bullismo anche a mezzo internet. Friends Online intende infatti sensibilizzare quei settori del mondo adulto che più frequentemente si trovano a contatto, nella vita di tutti i giorni, con le esigenze, le attività e le esperienze dei ragazzi, fornendo loro consigli e strumenti relativi per contrastare episodi di violazioni sulla Rete e suggerendo che tali approcci possano entrare a far parte di un più ampio sistema di educazione e crescita della persona.

Si tratta di un'iniziativa di formazione partecipata che mira a proporre uno strumento di comprensione critica dei *media* e dei relativi meccanismi di trasferimento delle informazioni. Essa risponde alla necessità di affermare, nella società dell'informazione in cui viviamo e cresciamo le nuove generazioni, la sussistenza di una fondamentale responsabilità educativa facente capo a genitori, aziende ed istituzioni, nel rapporto con i media e le nuove tecnologie dell'informazione.

Gli adulti sono i primi responsabili della costruzione di un efficace apparato di prevenzione alla violenza anche a mezzo Internet, così come possono contribuire a far cessare gli episodi di bullismo e di altre forme di abuso di cui vengono a conoscenza.

La partecipazione del CORECOM Veneto al progetto si inserisce nel quadro, più ampio, delle attività che il comitato da anni sta portando avanti in materia di tutela dei minori, nell'esercizio della sua funzione di vigilanza nell'ambito dei media e di internet, con attenzione alle interferenze arbitrarie ed illegali nella privacy e alle forme di violenza, danno, abuso o sfruttamento minorile. Già con il progetto pilota "Internet e minori: navigazione sicura", il CORECOM Veneto ha ad esempio avviato un'efficace campagna informativo-educativa sull'uso appropriato di Internet, che ne sveli i rischi, i pericoli ma soprattutto ne evidenzi le potenzialità creative, didattiche e di sviluppo delle potenzialità comunicative e relazionali del minore. L'iniziativa, che per la prima volta in Italia ha coinvolto un'intera regione e tutti i livelli di utenti interessati alla formazione - bambini, insegnanti, genitori, comunicatori, università - è nata dalla convinzione che operare per uno sviluppo della cultura di Rete può costituire, più dei filtri e dei controlli, un efficace strumento di protezione per le fasce più deboli d'utenza, come appunto i bambini e gli adolescenti. Il



CORECOM Veneto si pone quindi all'avanguardia come organo di garanzia in Italia nella realizzazione di iniziative di utilità pratica per proteggere l'utenza più "debole" della rete.

FRIENDS ONLINE: LE FASI DEL PROGETTO



Il progetto si è articolato in cinque fasi differenti, durante le quali i soggetti coinvolti hanno collaborato attivamente e instaurato una stabile rete di relazioni capace di mettere in contatto ambito locale, nazionale e internazionale.

- **Analisi:** la prima fase ha riguardato l'analisi di un elenco dei progetti realizzati e regolamenti vigenti nel Veneto, strumenti e metodologie per affrontare la violenza e il bullismo, ponendo particolare attenzione alle norme che riguardano l'uso sicuro di internet per i bambini e gli adolescenti.
- **Sviluppo di un nuovo modello:** tale fase è consistita nella definizione di un modello includente elementi differenti atti a rispondere al bisogno di valori di riferimento in merito alla comunicazione digitale tra ragazzi. La ricerca, l'analisi comparativa e i workshop con i gruppi di riferimento hanno contribuito all'elaborazione di un modello di comunicazione digitale in grado di fornire online e offline strumenti di apprendimento per sensibilizzare i giovani, i bambini e gli adulti sul problema e apportare cambiamenti di condotta tra i giovani.
In seguito all'analisi di progetti, regolamenti, metodologie inerenti la prevenzione del bullismo, è

stato redatto un report da sottoporre a determinati gruppi campione composti da studenti, professori, genitori. L'analisi ha riguardato anche l'elaborazione del concetto di bullismo e prevenzione del bullismo tramite focus group.

In questa fase il CORECOM ha collaborato con alcuni Istituti comprensivi di primo e secondo grado del Veneto, i quali si sono dimostrati fin da subito interessati alla tematica del progetto e hanno apportato un proficuo e prezioso aiuto nell'elaborazione del concetto di bullismo per la prevenzione di tale fenomeno. In totale, sono stati realizzati 6 focus groups con studenti di 3 scuole (medie e elementari) a gruppi di 20, con insegnanti (a gruppi di 6) e professori (a gruppi di 6), con gruppi di insegnanti e professori assieme (12/13 persone).

E' inoltre opportuno segnalare come il CORECOM Veneto abbia attivato una collaborazione con il Pubblico Tutore dei Minori e i Servizi Sociali al fine di dotarsi di personale qualificato per sottoporre specifici questionari riguardanti il fenomeno del bullismo.

- **Implementazione del modello:** partendo dal report redatto nel precedentemente si è cercato di creare un modello condiviso tra tutti i partner cogliendo gli input, e i feedback dei partecipanti ai workshop (strumenti offline). Tale modello è stato in seguito trasposto e pubblicato sul web (strumento online). Questa fase ha visto dunque innanzitutto il confronto dei risultati ottenuti dai differenti questionari elaborati da tutti i Partner del Progetto.

Successivamente, l'implementazione del modello predisposto è stata condotta da target group simili nei diversi Paesi in modo da poter valutare la dimensione europea del modello.

In questa fase il CORECOM ha realizzato due seminari: uno per insegnanti di una scuola elementare, e uno con studenti di una scuola media attraverso "programmi di lezione" ad hoc finalizzati a ricavare dai destinatari stessi una valutazione contenutistica e metodologica della proposta. Vi è poi stata la rielaborazione dei dati raccolti e la compilazione dei questionari forniti dal manuale metodologico del progetto.

I gruppi target hanno dimostrato interesse ed entusiasmo nella partecipazione delle attività progettuali che si sono rivelate utili per affrontare problemi quotidiani affrontati nel mondo della scuola. L'elaborazione di un modello condiviso con partner stranieri a partire dalle osservazioni e suggerimenti emersi durante i focus groups, ha offerto nuovi e rilevanti elementi di riflessione nel dibattito su come affrontare le forme di bullismo oltre che a proporre soluzioni concrete tramite l'implementazione del modello stesso nei gruppi di riferimento precedentemente coinvolti.

- **Diffusione dei risultati:** in questa fase i Partner del progetto si sono impegnati a diffondere su larga scala i risultati delle attività poste in essere nelle fasi precedenti utilizzando mezzi quali il contatto con associazioni, istituzioni e organizzazioni regionali, nazionali ed interazionali sensibili al tema del bullismo; l'organizzazione di seminari; la produzione di opuscoli

informativi e di articoli di giornale da pubblicare su riviste specializzate in materia. In questa fase il ruolo dei soggetti Partner che sono membri di rilevanti reti locali/regionali/internazionali, come il CORECOM Veneto, si è dimostrato cruciale e particolarmente rilevante ai fini della riuscita complessiva del progetto.

- **Valutazione finale del progetto:** in quest'ultima fase sono state effettuate interviste con i gruppi target prima e dopo la partecipazione al progetto. Sono inoltre state previste già in sede di elaborazione del piano delle attività una valutazione finale e due valutazioni intermedie svoltesi tra la fase dell'implementazione del modello e quella della diffusione dei risultati.

UN MODELLO DI COMUNICAZIONE DIGITALE PER L'APPRENDIMENTO

Durante la seconda fase del progetto Friends Online, il CORECOM Veneto ha avviato una proficua collaborazione con l'Ufficio del Pubblico tutore dei minori, perseguendo il comune obiettivo della raccolta di informazioni relative alla percezione di alcuni gruppi di riferimento riguardo a:

- I rischi connessi all'utilizzo di internet;
- la conoscenza dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo;
- le risorse istituzionali o personali a cui ricorrere in caso questi si verificano.

Si intendeva inoltre indagare circa possibili risorse, strumenti, iniziative di prevenzione e informazione ritenute idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyber-bullismo. Per realizzare tali obiettivi è stato necessario prendere contatti con alcune scuole del territorio veneto presso le quali si sono potuti realizzare, dal 18 maggio ai 26 maggio 2010, 5 focus group relativi a 4 "target group" precedentemente individuati. La collaborazione degli istituti scolastici è stata facilitata dalla presenza di un'insegnante di contatto, che ha presenziato ad ogni focus group in qualità di co-conduttrice; il suo ruolo è stato principalmente legato all'esemplificazione di situazioni di bullismo tramite l'uso di audiovisivi. Le informazioni raccolte durante gli incontri sono state registrate e condivise con gli altri partner del progetto, in modo da facilitare la costruzione di un modello di apprendimento comune ed al contempo empiricamente fondato.

Le scuole dove sono stati realizzati i focus group sono le seguenti:

- Direzione Didattica di Cassola, Scuola Primaria "San Giuseppe;
- Istituto Comprensivo Statale "A.G. Roncalli" Rosà (VI), Scuola secondaria di I grado;
- Istituto Comprensivo Statale "G. Marconi San Giuseppe di Cassola (VI), Scuola secondaria di I grado.

I dati raccolti hanno riguardato 4 target group ovvero:

- bambini (alunni del terzo anno di scuola primaria);
- adolescenti (due prime classi di due differenti scuole secondarie di primo grado);
- genitori (di bambini e di adolescenti separatamente);
- insegnanti (di bambini e di adolescenti separatamente).



La ricerca ha consentito di mettere a fuoco l'esistenza di differenti punti di vista relativamente al bullismo ed al cyber-bullismo. In generale si può affermare che, per le fasce d'età analizzate, il cyber-bullismo, a

differenza dei bullismo, sembra un fenomeno poco frequente, percepito come distante dalla propria quotidianità. I principali rischi connessi all'uso di Internet rimandano nei bambini ai temi vaghi della trasgressione e del proibito, negli adolescenti a problemi legati ad incontri pericolosi ed alla tutela della propria immagine, negli adulti a conseguenze sulla salute, sulle abilità cognitive e relazionali.

Mentre i bambini ripongono molta fiducia negli adulti (genitori e insegnanti) e nelle risorse del gruppo classe per uscire da eventuali situazioni di bullismo o cyber-bullismo, lo scenario dipinto dagli adolescenti è per certi versi più desolato. Questi ritengono infatti di non potersi fidare dei coetanei perché giudicati superficiali ed inclini ad atteggiamenti che rischierebbero di rovinare la propria reputazione; di non poter fare affidamento sui genitori perché, per quanto desiderosi di aiutarli, sono privi dei mezzi e delle conoscenze necessarie ad affrontare i problemi; di non aver mai avuto riscontri effettivi dai docenti. In particolare, gli insegnanti vengono descritti come persone troppo caute e restie ad adottare provvedimenti nel caso di avvenimenti negativi, a volte poco attenti alle esigenze degli adolescenti.

Gli adulti auspicano che le situazioni di bullismo e cyberbullismo possano risolversi all'interno di una riflessione

tra soggetti interessati, genitori e docenti, relegando a situazioni estreme il ricorso alle Istituzioni. Ciononostante i docenti sembrano rimproverare ai genitori la tendenza a schierarsi troppo facilmente dalla parte dei figli. Viceversa, i genitori chiedono ai docenti di essere un punto di riferimento autorevole con i ragazzi.

All'interno dei quattro target group è stata riscontrata una convinzione comune nel ritenere che un uso consapevole e non superficiale dei mezzi informatici sia la prima e più efficace modalità di tutela dal cyber-bullismo. Da ciò emerge la richiesta di momenti di formazione sull'uso dei mezzi informatici e della rete. In generale comunque bambini e adolescenti si ritengono mediamente informati e competenti circa le materie in oggetto, mentre sia giovani sia adulti sono concordi nell'affermare che gli adulti hanno scarse conoscenze tecniche, provano un profondo senso di inadeguatezza nell'approcciarsi alla nuova comunicazione mediale e difficilmente sarebbero in grado di tutelare i figli dai rischi connessi all'utilizzo della rete.

Relativamente alle risorse di prevenzione/limitazione del fenomeno i bambini pongono l'accento sulla complementarietà dei ruoli di bullo e vittima, sottolineando come sia nelle possibilità dei singoli protagonisti svincolarsi da determinate situazioni. A tal proposito, gli adolescenti propongono di realizzare periodicamente in orario scolastico momenti di "interclasse" nei quali i ragazzi possano ragionare sulle dinamiche del gruppo e riportare in seguito gli esiti della loro riflessione agli adulti, con l'obiettivo di aumentare la propria autoconsapevolezza e di migliorare la comunicazione con i docenti. Inoltre, appare opportuno notare come i ragazzi abbiano spesso indicato nella figura del bidello la persona capace, più di altre presenze istituzionali, di individuare per tempo situazioni di disagio e di sofferenza. Gli adulti, dal canto

loro, ritengono invece che la soluzione ai problemi di bullismo e cyber-bullismo non possa essere ricercata in interventi focalizzati sul tema specifico, che risulterebbero spesso inconcludenti. Piuttosto, tali soggetti insistono sulla necessità di recuperare un contesto relazionale educativo solido dove tutti gli adulti di riferimento abbiano un loro ruolo.

I RISULTATI DEL PROGETTO: LEZIONI E MATERIALI DI SUPPORTO PER L'INSEGNAMENTO



Tra i principali risultati del progetto e dei relativi processi di collaborazione, ricerca e confronto vi è senza dubbio la predisposizione di articolati materiali-guida, che costituiscono un piano di lezioni utilizzabili da insegnanti ed educatori per un

lavoro di riflessione con gli studenti sull'utilizzo di Internet. Questo significa al contempo educare le nuove generazioni e, da parte del mondo adulto, assumersi la responsabilità di ispirare, coinvolgere e motivare gli studenti nella ricerca di nuovi approcci alla comunicazione nella vita reale.

Il materiale è rivolto ad adulti e ad alunni delle scuole dei livelli inferiori ed ha lo scopo di aiutare a trovare nuovi modi per riflettere, migliorare e discutere sull'atmosfera che si crea in classe, a scuola e sul web.

Il materiale è attualmente adatto ad alunni dai 9 ai 14 anni, ed è suddiviso in sei lezioni, ognuna relativa a diverse situazioni della vita quotidiana dei ragazzi, sia online che offline e può essere utilizzato nella maniera che più si addice al gruppo di alunni che l'educatore si trova di fronte. Sulla base delle esigenze del gruppo, si possono implementare le lezioni nell'ordine proposto, dalla prima all'ultima, oppure scegliere alcuni esercizi da aree tematiche differenti e proporli quando più si ritiene siano rilevanti per la classe.

Lezione 1. Il giorno in cui Internet sparì

In questa prima lezione il tema centrale da sviluppare verte sulla riflessione relativa all'uso personale di Internet e al ruolo che esso ricopre nella società. Attraverso gli esercizi e le discussioni concernenti la "storia di Internet", gli insegnanti e gli allievi saranno in grado di pensare all'importanza di Internet nella società e trovare nuovi modi di approccio a tale strumento. Lo scopo di tali esercizi è quello di creare delle opportunità di riflessione circa l'uso della rete. Alcune attività tra quelle proposte vertono più specificamente sulla storia di Internet e del World Wide Web, sull'importanza della comunicazione digitale e del suo ruolo nel corso della storia.

Lezione 2. Chi decide?

Questa lezione si concentra sulle leggi, le regole e le norme. E' infatti importante sia per gli adulti che per gli studenti conoscere le leggi che possono essere applicate a scuola e sul web e che riguardano specificamente l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. La lezione è inoltre costituita da esercizi che si riferiscono al concetto di norme e regole invisibili che influenzano la società e gli individui, consapevolmente o inconsapevolmente. Le attività previste in riferimento a tale tematica sono organizzate al fine di guidare il gruppo alla comprensione dell'importanza di una serie di regole per adottare un adeguato comportamento sia *online* che a scuola.

Lezione 3. Chi mi crea?

Internet gioca un ruolo molto importante nella creazione dell'identità di giovani e adulti: essa può essere compresa e costruita su Internet poiché la rete rappresenta un luogo di trasformazione, comunicazione e connessione continua.

In questa lezione si riflette sull'identità e su ciò che influenza gli individui durante la costruzione della propria immagine. Che immagine di noi scegliamo di mostrare online, e perché? Che cosa dicono di una persona elementi come il linguaggio usato, il modo di vestire, la scelta degli amici da frequentare? Quali sono le regole invisibili che si seguono durante la costruzione della propria identità?

L'obiettivo è dunque quello di promuovere riflessioni sulla creazione dell'identità e sulle diverse scelte che facciamo nel costruire l'immagine di noi stessi che poi presentiamo agli altri. L'idea è quella di impostare la lezione e la discussione sul tema a partire dal riferimento a questioni relativamente impersonali, in modo che gli studenti non percepiscano l'esercizio come un

elemento intrusivo rispetto alla propria sfera personale e privata.

Lezione 4. Aiuto!

L'obiettivo di questa lezione è soffermarsi sulle modalità di reazione a episodi spiacevoli, offensivi o illegali che accadono online. Alcuni studi dimostrano infatti come i giovani spesso non considerino le violazioni “virtuali” come dei comportamenti illeciti, diversamente dal quanto accadrebbe invece nella vita “concreta” di tutti i giorni. Perché ciò accade? E come possono gli adulti migliorare i loro interventi nel mondo virtuale? Questo tema rappresenta al contempo una sfida e uno stimolo allo sviluppo di dibattiti e discussioni formative. Da un lato, i giovani sono chiamati a riflettere su ciò che si aspettano dagli adulti; dall'altro, anche gli adulti devono interrogarsi circa il ruolo che essi stessi vogliono interpretare e possono inoltre divenire consapevoli delle aspettative che gli studenti nutrono nei loro confronti.

Lezione 5. Ruoli e modelli di comportamento

Questa lezione invita a riflettere su come prendere una posizione e assumersi la responsabilità delle proprie scelte, divenendo un modello di comportamento che anche gli altri individui potranno seguire. Ci si concentra cioè sulla cruciale questione relativa alla presenza di esempi e modelli di comportamento virtuosi, tali da influenzare positivamente la situazione in una classe, a scuola, o nel web.

Attraverso un confronto aperto si mira a raggiungere una definizione condivisa sui concetti di “responsabilità” e “modello di comportamento”.

Lezione 6. Una buona atmosfera

L'ultima lezione del materiale prodotto è interamente dedicata all'atmosfera, ovvero sui modi attraverso cui come diviene possibile creare e mantenere una sana, positiva atmosfera non solo in classe, ma anche al parco giochi, nei luoghi di discussione, negli spogliatoi e nelle comunità online: in breve, in tutti i luoghi in cui bambini, ragazzi e adulti sono coinvolti. Gli esercizi afferenti a quest'area tematica da un lato riflettono su come appare la situazione



nel contesto in cui ci si trova a vivere e agire nel presente, dall'altro guardano al futuro per costruire un ambiente lavorativo positivo.

Ci si pone dunque la finalità primaria di discutere sul variegato concetto di “comunicazione”, e sulle varie azioni cui si può ricorrere per coinvolgere gli altri e per ottenere una buona atmosfera in classe.

Il materiale prodotto quale risultato del progetto internazionale Friends Online è innanzitutto finalizzato a prevenire il bullismo e forme di abuso online. Tuttavia, come si evince dalla strutturazione delle lezioni, si intende raggiungere tale obiettivo assumendo un approccio olistico verso tutti i differenti luoghi di comunicazione alle quali bambini e ragazzi prendono parte, focalizzandosi su come sia possibile creare una buona atmosfera in ognuno di tali ambienti. Come già ripetuto,

Internet fa ormai parte della vita quotidiana di ciascuno di noi e specialmente i ragazzi operano raramente delle differenze tra online e offline. Ciò che essi fanno in rete è parte integrante della loro esistenza a scuola, con la famiglia o durante il tempo libero. Per tale motivo, il personale scolastico che lavora con i giovani ha la necessità di cercare un modo per affrontare il tema di Internet e della comunicazione in ognuno degli ambienti suddetti. Le lezioni proposte dal progetto Friends Online intendono proprio fungere da sostegno a chiunque sia intenzionato ad adottare un approccio responsabile all'insegnamento e all'educazione.



Tel. 041 2701650 – Fax 041 2701659

e-mail: corecom@consiglioveneto.it, corecom@consiglioveneto.legalmail.it

IL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

Il Comitato regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com), istituito con la legge regionale 10 agosto del 2001, n. 18, presso il Consiglio Regionale del Veneto, svolge funzioni di consulenza, gestione e controllo nel settore radiotelevisivo locale. Il Co.Re.Com., inoltre, realizza il tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione e utenti in ambito locale.

Compiti del Co.Re.Com.

- Consulenza nel settore radiotelevisivo e dei media sui provvedimenti della Giunta e del Consiglio regionale;
- Vigilanza sulla comunicazione politica e sul rispetto della “par condicio” da parte delle radio e televisioni private e della Rai regionale, in particolare durante le campagne elettorali e referendarie;
- Messa in onda e rimborso dei messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG) trasmessi dalle emittenti radiotelevisive;
- Progettazione e realizzazione di iniziative promozionali, di studio e di ricerca nel campo della comunicazione;
- Istruttoria, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per l’assegnazione dei contributi alle emittenti televisive locali;
- Vigilanza in materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo regionale;
- Vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui media locali.



CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni
VENETO

COMITATO:

Alberto Cartia (Presidente)

Roberta Boscolo Anzoletti, Franco Gabrieli, Giovanni Gallo, Mariarosa Pellizzari, Silvio Scanagatta, Luciano Zennaro

CORECOM VENETO

Via Poerio, n.34

Mestre-Venezia, CAP 30171

Tel. 041 2701650

Fax 041 2701659

email: corecom@consiglioveneto.it

Pec: corecom@consiglioveneto.legalmail.it

sito: <http://corecom.consiglioveneto.it/>

DIRIGENTE: Stefano Danieli

Tel. 041 2701650 – Fax 041 2701659

e-mail: corecom@consiglioveneto.it, corecom@consiglioveneto.legalmail.it